

## **I ricordi di Maria Trevisan**

Silvana Steffè, Alma Loi e Ada Codri: hanno frequentato, 70-80 anni fa, rispettivamente, i ricreatori “Lucchini”, “Pitteri” e “Padovan”.

Silvana lo frequentava di pomeriggio, per giocare a porton, la sesa, a corerse drio, a palacordin o per 'ndar in giostra. E che sgridate quando ritardava nel rientrare a casa di sera! «Ma iera tropo bel!».

Alma, la mattina andava a scuola, il pomeriggio imparava a fare la sarta, ma la sera andava al ricreatorio! Frequentava la filodrammatica (quasi tutti i ricreatori avevano la propria, oltre alla banda!); mi fa vedere le fotografie del cast dello spettacolo e la riconosco subito perché assomiglia molto ad una sua figlia. Era un ambiente moralmente sano e la famiglia le consentiva volentieri di partecipare anche al ballo del sabato e della domenica.

Anche Ada recitava (suo docente era l'attore Renato Paggiaro) e ricorda volentieri un certo spettacolo al politeama Rossetti e una battuta del personaggio che impersonificava: «Con un vecchio fuso ti pungerai...».

Ada mi racconta poi che in ricreatorio si respirava l'amor di patria e si poteva imparare quasi tutto lo scibile umano: c'erano lezioni di canto, di cucito, tutte le materie scolastiche, di ginnastica (una sua passione: da adulta tornò al ricreatorio proprio per insegnare ginnastica ritmica e dare lezioni di bon-ton).

Una cosa curiosa ricordata da Ada erano le vasche di sabbia nel cortile del “Giglio Padovan”: non erano per giocarci! Servivano per sottoporre i ragazzi all'elioterapia: vi si stendevano dentro per un tempo calcolato, sotto gli occhi di un educatore, ed era un'ottima cosa per la prevenzione del rachitismo (il sole favorisce la formazione della vitamina D!). Un segno evidente che nei ricreatori c'era tanta attenzione per la salute fisica, oltre che per l'accrescimento culturale e la socializzazione!

**Maria Trevisan**